

The Co-operative Firm Keywords

Recensione di **Andrea Cori**

THE CO-OPERATIVE FIRM KEYWORDS

Edited by
ANDREA BERNARDI and SALVATORE MONNI



Titolo: The Co-operative Firm
Keywords

Autori: Andrea Bernardi-Salvatore Monni

Anno: 2016

Scaricabile liberamente in formato e-book al seguente
link : [http://ojs.romatpress.uniroma3.it/index.php/key/
article/view/777](http://ojs.romatpress.uniroma3.it/index.php/key/article/view/777)

Diversamente da quanto potrebbe apparire dal titolo, *The Co-operative Firm Keywords*, non è un'asettica raccolta di concetti e significati utili allo smemorato di turno alle prese, ahimè, con un sempre probabile: “aspetta, che voleva dire scopo mutualistico?”.

Si tratta, piuttosto, di una collezione di brevi saggi, firmati da esperti di settore provenienti da differenti contesti geografici e culturali, che ha l'obiettivo di dare un contributo originale alla diffusione dell'idea rivoluzionaria alla base del movimento cooperativo, mostrando il ruolo che esso ha svolto, svolge e continuerà a svolgere nella società.

Il valore aggiunto di questo lavoro sta proprio nella multidisciplinarietà e transnazionalità degli interventi che consentono diversi livelli di lettura e offrono uno sguardo completo e ricco di spunti sul mondo cooperativo. Facendo leva sull'utilizzo di lemmi non sempre convenzionalmente associati all'universo cooperativo (United Nations, Occupy Wall Street, War), Bernardi e Monni hanno il merito di mostrare quanto lo stesso sia ricco e pieno di storia, passata e a venire.

Lungo la sequenza alfabetica, ciò che emerge in maniera predominante è il tema della diversità cooperativa.

I ventitré contributi che compongono il “dizionario” sembrano infatti tutti volere affermare da varie prospettive la parola diversità come la vera Keyword della cultura cooperativa, nei momenti in cui essa si concretizza nella società.

Workers buyout, Rural Development, Empowerment, Human Development, Recovered Factories and Resilience sono solo alcuni degli aspetti che dimostrano e spiegano questa diversità e l'opportunità di autodeterminazione che la cooperazione offre alla società civile.

La prova dei fatti di ciò che le cooperative rappresentano nella realtà, in quanto forma diversa e alternativa di fare impresa, è quindi qui esplicitata con l'obiettivo di diffondere la cultura della cooperazione e di superare la concezione, figlia della cultura capitalista, di impresa cooperativa come forma residuale d'impresa.

Il capitolo di chiusura, *Zeitgeist*, non a caso pone l'accento sull'importanza di coltivare l'educazione alla diversità cooperativa e su come questo sia un passaggio fondamentale e delicato per l'evoluzione del movimento e per la sua effettiva capacità di rinnovarsi e affrontare le sfide offerte dallo spirito del tempo.